

Bruxelles vorrebbe riconvertire le coltivazioni del tabacco usato per produrre il sigaro italiano più famoso del mondo

L'Unione europea vuole cancellare il «Toscano»

La campagna contro il fumo mette a rischio 150 mila posti di lavoro nel settore agricolo

Una mostra sulla tradizione centenaria del tabacco Kentucky

di MAURIZIO PICCIRILLI

TRADIZIONI e posti di lavoro a rischio per decisioni dell'Unione europea. L'allarme arriva da Foiano della Chiana dove si è tenuto un convegno sullo stato del settore tabbaccicolo nell'ambito della mostra «Dal seme al Toscano». La manifestazione, inaugurata venerdì presso l'Agenzia Coltivazioni Tabacchi di Foiano della Chiana, vuole celebrare il Centenario della manifattura. In occasione di questi due eventi, l'Eti-Spa ricorda l'importanza che la coltivazione del tabacco Kentucky e le attività connesse di trasformazione industriale hanno rivestito per lo sviluppo economico del territorio della Val di Chiana.

E proprio ieri nell'ambito del convegno è stato lanciato l'allarme occupazione. «Chiediamo una posizione forte e decisa del Governo sul problema occupazionale del mondo del tabacco». Sono a rischio 150 mila posti di lavoro. Ad affermarlo è stato il segretario generale della Uila-Monopoli, Agostino Siciliano, intervenuto a Foiano della Chiana nel corso del convegno. Il sindacato agroalimentare italiano, ha aggiunto Siciliano, «scenderà in campo in tutte le sedi possibili per contrastare la proposta di Bruxelles di trasformare il premio comunitario non più legato alla sola produzione di tabacco ma dando all'azienda agricola l'opportunità di produrre altri prodotti della terra ottenendo ugualmente l'aiuto comunitario». Quindi senza riconversione niente soldi.

L'eventuale agitazione sindacale dei produttori del settore, si legge in una nota, mirerà a difendere l'occupazione di oltre 150 mila lavoratori della filiera italiana del tabacco. «È falsa e demagogica

l'idea che in Europa si smetterà di fumare se l'Italia smetterà di produrre tabacco; semplicemente si fumeranno miscele importate da altri Paesi generando una grave rallentamento dello sviluppo economico in Regioni italiane già fortemente condizionate da un alto tasso di disoccupazione». Ilio Pasqui, membro Commissione Agricoltura della Regione Toscana ha espresso altrettanta preoccupazione augurandosi che proprio nel semestre di presidenza italiana venga posta la necessaria attenzione a un problema sinora sottovalutato che potrebbe avere notevoli conseguenze sull'economia.

La coltivazione del tabacco in Val di Chiana, iniziò nel 1876 rivestendo subito una forte valenza economica territoriale, tanto che la prima sede dell'Agenzia fu per molti anni l'unica industria moderna della zona. Inaugurata cent'anni fa nell'attuale stabilimento, quella di Foiano della Chiana è l'unica Agenzia ancora in attività per la prelavazione del tabacco Kentucky necessario alle manifatture di Lucca e Cava dei Tirreni per la produzione dei Toscani, sigari realizzati fin dal 1900 esclusivamente con tale tipo di tabacco. Il magazzino, fino agli anni '60, lavorò il tabacco proveniente dall'area aretino-senese. Successivamente l'agenzia cominciò a lavorare tabacchi provenienti dal Valdarno e anche dal Veneto.

Con circa un milione di chilogrammi di tabacco lavorati ogni anno, l'Agenzia, oltre ad essere occasione importante di occupazione per molte famiglie della Val di Chiana, ha dato anche un notevole impulso ed un imprescindibile contributo al lavoro femminile. Ancora oggi, la lavorazione del tabacco Kentucky è da considerarsi manuale o semimanuale, specie per la delicata operazione della selezione delle fo-

glie migliori, da destinare all'impiego di «fascia» per sigari.

Oggi nello stabilimento vengono lavorati ogni anno circa 1.800.000 chilogrammi di tabacco provenienti da 220 famiglie coltivatrici delle diverse aree di coltivazione italiane. E se dopo quasi 200 anni di storia, «lo stato di salute del Toscano è sempre ottimo (soprattutto in Italia dove continua ad avere oltre il 76% della quota di mercato) certo è che l'Agenzia di Foiano ha contribuito moltissimo al raggiungimento di tale risultato» spiegano alla società che gestisce la manifattura. I due stabilimenti di Lucca e cava dei Tirreni che producono «Toscani» per conto dell'Eti spa, la società per azioni dell'Ente tabacchi italiani che ha ereditato dai Monopoli di stato la produzione e distribuzione dei tabacchi lavorati, con prodotti provenienti da tutte le regioni italiane. La produzione attuale di sigari «Toscani», nel semestre ottobre 2002-marzo 2003, è di 333.265 pezzi.

